



L'Unità 2

NUTRIRE
L'INTELLIGENZA.RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 1996

PALLA AVVELENATA



Se le «piccole»
danno lezione

GIACOMO BULGARELLI

E COSÌ l'Inter perde il primato. Era nelle cose perché un pareggio nel derby è un risultato in linea con la tradizione e col valore del Milan. Era nelle cose perché anche la giornata di ieri ha dimostrato l'assunto di questo inizio di campionato. Le piccole, parlo di Vicenza e Bologna, giocano meglio e sono meritatamente in testa. Il derby è stato bello per mezz'ora, molto combattuto e le squadre hanno confermato pregi e difetti. L'Inter pratica e combattiva ma non abbastanza forte da imporre il gioco, il Milan con i soliti problemi e una difficoltà che sembra congenita a chiudere le partite. Vicenza e Bologna si confermano squadre in grande condizione, si liberano facilmente di avversari non fortissimi e si propongono all'attenzione generale con un gioco brioso, frizzante e concreto allo stesso tempo. Hanno ambedue segnato 19 goal vantando così il miglior attacco del campionato, mantengono contro qualunque avversario un modulo di gioco che si dimostra vincente. Il bello è che a dimostrazione di quanto sia importante la competenza la Vicenza ha speso pochissimo nel fare la squadra, mantenendo in sostanza la stessa formazione della passata stagione, mentre il Bologna ha ingaggiato a basso costo Andersson, Kolyvanov, Fontolan e Marocchi.

Il Parma invece non riesce a decollare pur avendo grandi mezzi economici a disposizione che gli hanno permesso di arrivare a giocatori come Chiesa, Turam, Crespo, Amaral, Zé Maria, tutti nazionali nei rispettivi paesi che tuttavia non sono riusciti a far fare alla squadra di Ancelotti il tanto sospirato salto di qualità. Nella brutta partita del Tardini anche la Roma ha dimostrato di non aver superato il momento difficile giocando un match rinunciario, affidandosi soprattutto al contropiede e mostrando di aver molta strada da fare per essere una grande come tutto il pubblico romanista chiede.

Pericoloso è stato il passo falso della Fiorentina in casa dove i viola hanno addirittura rischiato di perdere contro il Piacenza, mentre l'ennesima sostituzione di Rui Costa non mancherà di infiammare un ambiente non proprio favorevole a Ranieri. Buono il risultato del Napoli a Cagliari che dà continuità di risultati ai partenopei, mentre il Perugia sbarazzandosi del Verona ha dato la possibilità a Galeone, almeno per una domenica o due, di respingere l'esonero che il presidente Gaucci non vede l'ora di annunciare. Questo campionato fino ad ora è stato incerto come mai negli anni passati e reso piacevole dalle imprese di squadre di non primissimo piano. Aspettiamo ora di vedere esprimersi al meglio anche le grandi per rendere le domeniche dei loro tifosi non solo costose ma anche divertenti.



Gabriele Ambrosetti, a terra, autore della doppietta che ha consegnato la vittoria al Vicenza, festeggiato dai compagni

Dalla Pozza/Ap

Battaglia al Meazza: l'Inter bloccata (1-1) nel derby col Milan perde il primato

Diavolo guastafeste

BAGGIO CROCE E DELIZIA. È stata battaglia al Meazza. Alla fine il pareggio è giusto, anche se il Milan ha attaccato e sprecato di più. Il risultato è che nella giornata del derby milanese esultano due piccole-grandi come Vicenza, solo in testa e il Bologna seconda con l'Inter. Baggio gela i nerazzurri dopo 4 minuti. Tocco delizioso dopo uno svarione difensivo interista. I nerazzurri pareggiano con Djorkaeff su rigore e giocano meglio ma Codino si mangia altri due goal. Nella ripresa partita più lenta. Il Milan attacca, ma non trova gli spazi del primo tempo.

LA TENACIA DI GUIDOLIN. Il Vicenza continua a macinare punti e si ritrova in paradiso. Non è più una sorpresa per nessuno, la squadra gioca, segna e meritatamente contende ogni domenica il primato ad altre grandi. Il bomber Ambrosetti ieri ha castigato la pur forte Reggiana. Domenica prossima Guidolin e soci andranno a Perugia da primi in classifica.

TENNIS



È Pete Sampras
il re dei Masters
Battuto Becker

I SERVIZI NELLO SPORT

ULIVIERI AVANZA. L'altra squadra in Paradiso è il Bologna di Ulivieri. Anche qui nessuna sorpresa, i rossoblù giocano un calcio pratico e veloce e ieri hanno infilato una tutt'altro che remissiva Atalanta. Domenica prossima Ulivieri e soci saranno a Torino contro la Juve reduce da Tokio, possono puntare al colpaccio. In silenzio, senza strepiti, anche il Napoli di Simoni avanza. Lo stesso stile della Samp sicura candidata alla zona Uefa.

LE DELUSE. È anche il campionato delle deluse. Primo esempio, la Fiorentina. Doveva vincere, era in vantaggio, ha rischiato di perdere di fronte a un volitivo Piacenza. Altra delusa la Lazio, che ha acciuffato il pareggio a pochi minuti dalla fine. La squadra gioca, ma fa pochi punti e mercoledì ha la sua ultima chance di riscatto in Coppa Italia. Parma e Roma, vedi sopra. Grandi aspirazioni, ma pochi punti. E tifosi che mugugnano.

Esce Dick ritradotto

Blade Runner gli androidi in libreria

A *Do androids dream of electric sheep?* di Philip K Dick si ispirò il film *Blade Runner*. Ora, in omaggio all'enorme successo di quella pellicola, una nuova traduzione del romanzo esce in Italia con il titolo, appunto, di *Blade Runner*. Se il film cattura, il libro rende ancor più merito alla maestria di un grande scrittore «noir».

SERGIO COFFERATI

A PAGINA 5

Una città in decadenza

Milano: addio capitale della cultura?

Addio «capitale morale». Dai giorni del craxismo Milano ha imboccato la strada di un'inarrestabile decadenza civile e culturale. Oggi l'industria culturale ha ceduto il passo all'industria tout court, la cui unica regola è il profitto per il profitto, e il panorama presenta un cumulo di macerie tra cui spunta ancora qualche fertilizzante bombardato.

FOLCO PORTINARI

A PAGINA 3

Dal teatro alla tv

Giuseppe Bertolucci filma Gadda

Teatro e piccolo schermo. Giuseppe Bertolucci sta realizzando le riprese tv di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, capolavoro di Gadda portato in scena da Ronconi.

GABRIELLA GALLOZZI

A PAGINA 13

Silvia Ballestra



Joyce L.
Una vita contro

Pagine 278, Lire 30.000

«Joyce Salvadori Lussu...
Le sue gesta sono state
semplicemente incredibili»

Times Literary Supplement

Baldini&Castoldi

Miss Mondo uccide l'Oriente

QUEL CHE MOSTRATE, oggi, è la spazzatura dell'Occidente gettata sul volto dell'umanità. Lo scriveva Claude Lévi-Strauss, il più grande antropologo di questo secolo descrivendo nella sua celebre opera, intitolata significativamente *Tristi Tropici*, la violenza connaturata nell'espansione planetaria della civiltà occidentale. Una violenza che non è solo, non necessariamente, quella delle armi, o dei mercanti, ma una violenza culturale spesso inconsapevole, depositata nel senso comune, e per questo ancor più insidiosa. È la violenza delle ideologie mascherate da idee, la violenza delle definizioni, la violenza di chi barricandosi - ma in realtà auto-sequestrandoci - nella pretesa superiorità della propria cultura e della propria visione del mondo si concede il diritto di giudicare, di definire altre culture ed altre visioni del mondo e, quel che è peggio, di spiegarle a loro stesse.

L'Occidente, depositario della modernità e del progresso, si autoproclama storica-

MARINO NIOLA
mente anche depositario unico del senso e della conoscenza di altre civiltà. Da questa arroganza giudicante e intrecciata al potere nascono modi codificati e stereotipati di parlare degli altri. Proprio con la Modernità nasce l'Orientalismo, un sistema di rappresentazioni che costruisce un Oriente di maniera, fatto di stereotipi spesso contraddittori - molti negativi ma altri positivi, alcuni di ispirazione filoccidentale, altri di ispirazione antioccidentale - , ma sostanzialmente refrattario alla modernità e al progresso.

L'elezione di Miss Mondo, che si è appena svolta a Bangalore in India, in un clima di stato d'assedio, ha rivelato la persistenza nell'immaginario occidentale di questo orientalismo di maniera. Al punto di vedere nella violenta opposizione popolare al concorso una manifestazione dell'oscurantismo orientale e della sua persistenza al progresso, incarnato nella fattispecie dal

business della bellezza. Proprio in questi termini alcuni servizi tv hanno presentato i fatti. Modernità contro barbarie. Da una parte le forze della conservazione che si schierano contro il «nuovo», integralisti e femministe contro l'occidentalizzazione. Dall'altra i «nuovisti» che guardano ad Ovest e organizzano per il bene dell'India uno spettacolo da un milione e mezzo a biglietto, tra templi di cartapesta e Dea Kali. Alla fine, concludeva l'estensore di uno di questi servizi, «la bellezza ha vinto sull'integralismo e il progresso ha sconfitto la tradizione orientale». Evidentemente la nostra assuefazione alle scorie tossiche della civiltà ci fa scambiare la spazzatura per oro al punto da non consentire quel dissenso che potrebbe toglierci ogni illusione sulla natura del business dei rifiuti e del loro smaltimento. E l'Oriente si adegui e impari a fingere per il suo e per il nostro bene che «pecunia non olet». E altrimenti che la Dea Kali usi almeno le sue otto braccia per turrarsi il naso e coprirsi gli occhi.

KEN FOLLETT IL TERZO GEMELLO

Suspense, intrigo, amore.
Il nuovo romanzo
del maestro del thriller.

MONDADORI